

**GABRIELE CORSI** Famoso col Trio Medusa, conduce da «solista» anche altri programmi. In questo momento è in onda su tre canali diversi

# Ormai è dura girare in incognito (e mi dispiace)



**BOSS IN INCOGNITO**

**GIOVEDÌ RAIDUE ORE 21.20**

È un docu-reality coprodotto con Endemol Shine Italy in onda dal 2 marzo per 5 puntate. Il boss di un'azienda si rende irriconoscibile per scoprire, da dentro, come funziona il ciclo produttivo. Racconta Corsi: «Ho visto boss tutti d'un pezzo crollare al racconto delle difficoltà dei loro dipendenti. E anche io, ammetto, mi sono più volte commosso».

**GABRIELE CORSI (46)**

di Barbara Mosconi

**Q**uando lo definiscono «un conduttore vecchia maniera» lui è contento: «È il complimento più bello che possano farmi». Lui è Gabriele Corsi, vecchio non proprio, avendo compiuto 46 anni la scorsa estate, ma sui sentieri dello spettacolo ci si è messo appena finito il liceo, quando decise di diventare attore. Solista o con il Trio Medusa ha quindi fatto tv, fiction e pure cinema. L'ultimo suo programma è «Boss in incognito», il docu-reality registrato dentro grandi aziende italiane. Per promuoverlo a dovere si è presentato lui stesso in incognito (travestito da finto grafico) **nella redazione di Sorrisi**, anche se

nel programma di Raidue, in realtà, Corsi è conduttore e voce narrante.

**Il tuo compito è narrare le gesta dei «boss in incognito».**

«Aggiungo: orgogliosamente».

**Perché l'aggiunta?**

«Perché è un'edizione particolarmente legata al lavoro inteso come impegno e riscatto. Sono sempre stato fan del



**CAMUFFATO NELLA REDAZIONE DI SORRISI**

programma e ora lo vedo dall'interno».

**E cosa vedi da dentro?**

«Da spettatore mi ero chiesto: "Ma come fanno i boss a non farsi riconoscere?". Succede. I truccatori sono bravissimi. Una delle nuove puntate è dedicata al parco di Cinecittà World, il direttore è un mio amico, lo conosco da anni, ma quando l'ho visto non l'ho riconosciuto neanche io!».

**Perché un «boss» decide di entrare in incognito nella sua azienda?**

«La maggior parte dei boss stanno nei loro uffici e non conoscono la realtà e la vita dei dipendenti. Quando il boss di un'azienda di smaltimento rifiuti si è dovuto svegliare per una settimana alle due del mattino, ho pensato: "Questo non ce la fa ad arrivare alla fine"».



**#CARTABIANCA**

**MARTEDÌ RAITRE ORE 21.15**

Dal 2016 Corsi ha un suo spazio nel programma di attualità. Ricorda: «Mi chiamò un autore, serviva qualcuno che facesse un alleggerimento satirico e avevano pensato a me. Andai a parlare con Bianca Berlinguer e le dissi: "Tu non saprai neanche chi sono". E invece lo sapeva, era informata: il giorno dopo mi richiamò e mi prese».



**PRIMO APPUNTAMENTO**

**MERCOLEDÌ REAL TIME ORE 21.10**

La seconda stagione ha debuttato il 28 febbraio. Sono 8 puntate dove un ristorante fa da sfondo a un «dating-show», ossia a incontri di single in cerca dell'anima gemella. «Sembra strano» considera Corsi «ma oggi le persone cercano spazi e momenti organizzati per incontrarsi. Io faccio il commento, tutto si svolge senza interruzioni e senza interventi».



**TAKE ME OUT**

Si è appena conclusa su **Real Time** l'ultima stagione con una puntata speciale: al posto delle 30 ragazze in cerca del partner ideale c'erano 30 ragazzi a scegliere la ragazza dei sogni. Dice Corsi: «Ho condotto 240 puntate. I risultati? Molti fidanzamenti, una coppia ha avuto un figlio, un'altra è in dolce attesa e sono stato invitato a ben sei matrimoni!».

**Cosa hai imparato sul mondo del lavoro?**

«Che l'operaio non vuole la cassa integrazione o l'ammortizzatore sociale, il contentino o l'elemosina. Vuole lavorare».

**È distante dal mondo dello spettacolo il mondo del lavoro che hai esplorato?**

«Moltissimo. Il mondo dello spettacolo si prende tanto sul serio, ma facciamo un lavoro che è anche un divertimento. Se, invece, non ci fosse qualcuno che pulisce le strade, che produce i beni, che trasporta le merci, il Paese non andrebbe avanti».

**Diventeresti «boss» di...**

«Tv Sorrisi e Canzoni! Scherzo... Non credo di avere l'indole del capo. Credo molto nella collegialità e nel confronto».

**Il tuo «boss» per eccellenza?**

«Mio padre. Da lui ho imparato un'etica del lavoro calvinista. È molto boss, sai che qualsiasi cosa accada puoi rivolgerti a lui».

**Tu quando hai smesso di girare in incognito?**

«Anni fa. Non scorderò mai quella volta che per "Le iene" mi presentai in un ospedale per un servizio sulla malasanità, mi



**SU RADIO DEEJAY CON IL TRIO MEDUSA**

riconobbero e mi chiusero in una stanza. C'è stato un periodo che ovunque andassi, pensavano fossi lì per un servizio».

**Quanto ti dà fastidio e quanto ti gratifica l'essere riconoscibile?**

«Non ci bado. Continuo a prendere la metropolitana e a parlare con tutti. Giorni fa un gruppo di ragazzi mi ha detto: "Sai che somigli al conduttore di Take me out?". Ho risposto: "Ma dai, me lo dicono tutti"».

**Se tornassi in incognito cosa ti piacerebbe fare (che ora non puoi più)?**

«Un certo tipo di inchieste. Con "Le iene" abbiamo fatto servizi su camorra, 'ndrangheta, Sacra corona unita. Chissà ora, con dei figli, se ne avrei il coraggio. A me piace moltissimo variare. Sono eclettico. O, forse, la parola giusta è: irresponsabile». ■